



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE RISORSE AMBIENTALI ED AGRICOLE

Prot. n° 00031-31/03/2010-20-02

Oggetto: *Piano agro-ambientale.*

San Marino, 31 Marzo 2010

Spett.le
**Ufficio Gestione Risorse
Ambientali ed Agricole**
= Sede =

RACCOMANDATA

La Commissione Risorse Ambientali ed Agricole nella seduta del 26/02/2010 ha deliberato di stanziare la somma di € 50.000,00 da imputare sul cap. 2-4 6735 "Finanziamento Legge 20/09/1989 n° 96 contributi e premi" per finanziare la proposta del Piano agro-ambientale.

La Commissione Risorse Ambientali ed Agricole nella seduta dell'11/03/2010 ha definitivamente approvato il Piano agro-ambientale nelle sue linee guida, nel suo regolamento applicativo e nei singoli importi economici quali contributi per gli impegni previsti dallo stesso Piano.

Si allega il Piano agro-ambientale approvato.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE

- Gian Carlo Venturini -

/C.R.A.A

All.: c.s.d.



Repubblica di San Marino.

Segreteria di Stato per il Territorio, l'Ambiente, l'Agricoltura e i Rapporti con l'A.A.S.P.

Commissione Risorse Ambientali ed Agricole

Ufficio Gestione Risorse Ambientali ed Agricole

Piano agro-ambientale

Piano agro-ambientale

Indice:

Linee generali.....	pag. 3
Regolamento applicativo	pag. 4
Impegno n. 1 <i>Avvicendamento colturale - Rotazione Agraria</i>	pag. 5
Impegno n. 2 <i>Piano di concimazione/ammendamento</i>	pag. 7
Impegno n. 3 <i>Regimazione delle acque superficiali</i>	pag. 8
Impegno n. 4 <i>Tecniche di minima lavorazione del suolo</i>	pag. 9
Impegno n. 5 <i>Prodotti fitosanitari</i>	pag. 10
Impegno n. 6 <i>Ripristino del paesaggio Agrario</i>	pag. 11
Impegno n. 7 <i>Tutela flora spontanea e fauna selvatica</i>	pag. 12
Allegato: Contributi e incentivi economici – anno 2010	pag. 13

Il presente Piano agro-ambientale è stato approvato dalla Commissione Risorse Ambientali ed Agricole.

Linee generali degli impegni del Piano agro-ambientale.

Premessa

Con l'approvazione da parte della Commissione Risorse Ambientali ed Agricole del Piano agro-ambientale, nel quale si definiscono gli impegni da adottare e il corrispondente contributo economico, la stessa Commissione apre i termini per la presentazione delle richieste di adesione volontaria da parte degli operatori agricoli.

L'attuazione del presente Piano agro-ambientale inizia nell'anno 2010 limitatamente agli impegni che possono essere sottoscritti anche ad annata agraria già in corso, per proseguire dall'anno 2011 con la piena esecutività del Piano agro-ambientale.

La presentazione delle richieste e la sottoscrizione degli impegni per l'annata agraria 2010 avviene con la seguente procedura:

- Domanda di pre adesione per la campagna agraria 2010, congiuntamente con la denuncia coltivazioni 2010 di norma da effettuarsi entro i termini stabiliti dalla CRAA, nella quale verranno indicati gli impegni assunti e le relative superfici aziendali di riferimento al singolo impegno o ai vari impegni.
- Comunicazione di conferma, di modifica o di annullo della adesione entro il 30 luglio 2010, con eventuale adeguamento o verifica/integrazione della tipologia degli impegni assunti e delle relative superfici di riferimento.

Gli incentivi agro-ambientali, a sostegno di un'agricoltura ecocompatibile a tutela e salvaguardia del territorio, si basano sull'assunzione volontaria - da parte degli agricoltori interessati - di uno o più impegni.

Durata: almeno 5 anni

Si definisce un quinquennio come durata minima, in quanto i benefici di natura ambientale possono essere avvertiti solamente nel medio-lungo periodo.

Superficie: almeno 1,0 ha per i seminativi e almeno 0,5 ha per le colture permanenti quali vigneto e oliveto specializzato

Si auspica che gli incentivi agro-ambientali siano riferiti a tutta la superficie aziendale di riferimento dell'operatore agricolo che aderisce e sottoscrive i vari impegni.

Titolo professionale: operatori agricoli titolari di licenza, pensionati agricoli, operatori agricoli a tempo parziale

Gli impegni agro-ambientali possono essere assunti dalle varie tipologie di operatori agricoli operanti sul territorio.

Titolo d'uso: i terreni per i quali gli aderenti sottoscrivono gli impegni agro-ambientali possono essere condotti in proprietà, in affitto, in uso tacito.

Entità dei contributi: i contributi vengono definiti nell'ambito degli stanziamenti previsti a bilancio e deliberati annualmente dalla Commissione Risorse Ambientali ed Agricole. I contributi sono commisurati sia ai maggiori oneri che gli aderenti devono sostenere, sia alla volontà di incentivare l'impegno.

Regolamento applicativo

Formalizzata la richiesta di adesione al Piano agro-ambientale e la conseguente sottoscrizione di uno o più specifici impegni, l'aderente garantisce la disponibilità delle superfici dichiarate sulle quali si attueranno gli impegni per la durata di un quinquennio.

Passaggi da colture arboree a erbacee o viceversa dovranno essere concordati con l'U.G.R.A.A. attraverso procedure di sottoscrizione integrative degli impegni assunti.

Eventuali interruzioni di impegni prima dei termini fissati dovranno essere preventivamente comunicate all'U.G.R.A.A., indicandone le motivazioni. L'U.G.R.A.A. renderà edotta la C.R.A.A. per la conseguente presa d'atto.

Ne conseguirà la sospensione dei relativi benefici.

L'operatore agricolo, che sottoscrive uno o più impegni si sottometta al regime di controlli da parte dei tecnici dell'U.G.R.A.A. che li attueranno sulla base di specifiche verifiche e sopralluoghi.

L'U.G.R.A.A. rilascerà a chi aderisce al piano agro-ambientale un registro di autocertificazione composto di due parti.

Nella prima parte sarà descritto l'impegno assunto con tutte le azioni previste per l'intero periodo di cinque anni.

Nella seconda parte del registro saranno previsti appositi spazi ove annotare le varie operazioni eseguite da parte dell'operatore agricolo. Sarà compito dell'operatore agricolo annotare su tale parte del registro, negli spazi preposti, tutti gli interventi previsti dai vari impegni, di norma entro 48 ore dalla loro esecuzione.

Interventi diversi da quelli previsti dai vari impegni non possono essere realizzati senza il preventivo benestare dell'U.G.R.A.A.

I benefici riconosciuti, relativi ai vari impegni assunti, deliberati dalla C.R.A.A., saranno annualmente liquidati dall'U.G.R.A.A.

Impegno n. 1 - **AVVICENDAMENTO COLTURALE** **ROTAZIONE AGRARIA**

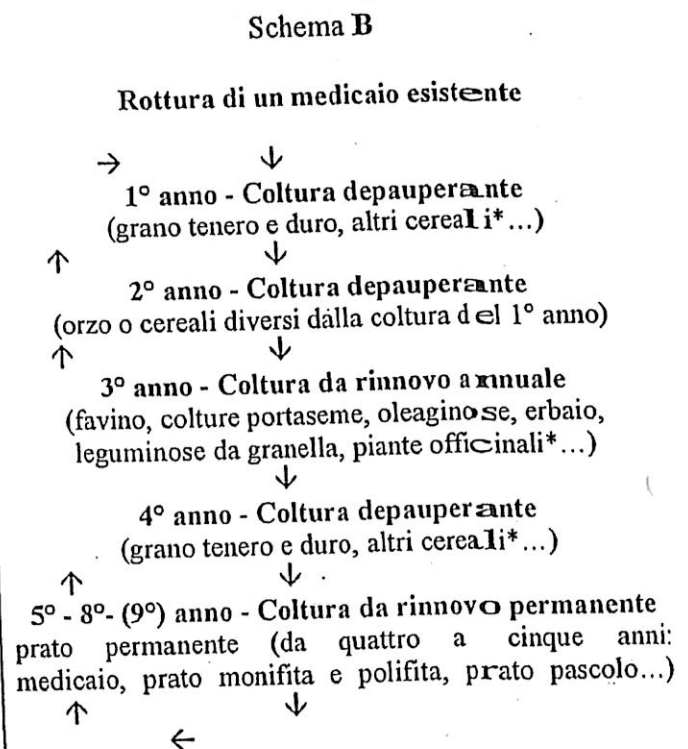
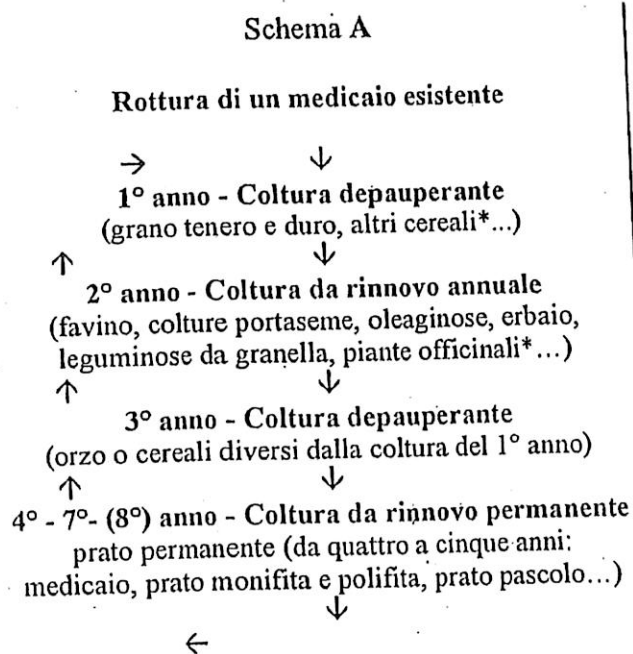
Seminativi

L'avvicendamento colturale garantisce il mantenimento della fertilità agraria e l'equilibrio delle componenti dell'agro-ecosistema agrario. La successione, anno dopo anno, di colture diverse sullo stesso appezzamento, è la tecnica agronomica più efficace per contrastare la proliferazione di malattie, avversità e infestazioni che arrecano danno alle colture. L'avvicendamento colturale è quindi in grado di preservare il terreno dal cosiddetto fenomeno della *stanchezza del terreno*.

Si definiscono due impostazioni di massima degli avvicendamenti colturali (Schema A e Schema B), che differiscono tra loro per l'avvicendamento grano-orzo, non ammesso nello Schema A, ed ammesso nello Schema B.

La prima sottoscrizione dell'impegno è riservata a quegli appezzamenti sui quali insiste un medicaio al 4°-5° anno di produzione, per cui, rotto il medicaio, può prendere avvio un piano di avvicendamento colturale che segua uno dei due schemi proposti.

Al momento della sottoscrizione dell'impegno, l'aderente dovrà dichiarare quale Schema intende mettere in atto.



* Limitazioni di impiego o di superficie per le colture a raccolta tardo estiva o autunnale, per evitare di entrare in campo con mezzi meccanici ed effettuare la raccolta quando le condizioni climatiche potrebbero non consentirlo senza danneggiare la struttura del terreno.

La scelta delle specie e delle varietà da avvicendare dovrà tenere conto non solo delle performance produttive, ma anche di altri caratteri, quali la resistenza alle fitopatie, la rusticità, la tipicità o la tradizione.

È possibile inserire colture intercalari, colture da sovescio e *cover crop* (colture di copertura) per ridurre la perdita di nitrati per dilavamento e migliorare la porosità e la struttura del suolo, e, impiegando determinate specie (ad esempio, *Raphanus sativus*, *Sinapis alba*, etc), per ottenere una azione biocida contro nematodi o altri agenti patogeni.

È obbligatorio l'inserimento di una leguminosa permanente nell'avvicendamento colturale.

Nello schema A di avvicendamento colturale non è ammesso il ristoppio (compresa la successione grano-orzo).

La finalità dell'impegno è il mantenimento della fertilità dei suoli, che può essere perseguito attraverso avvicendamenti colturali il più ampi possibili, in modo da consentire il ritorno di una coltura sullo stesso appezzamento di terreno solamente a distanza di anni.

I nostri terreni, di natura prevalentemente argillosa, pesanti e non irrigui, pongono limitazioni e vincoli alla scelta delle colture da avvicendare. A questi vincoli si aggiungono, in maniera anche più rilevante, i limiti dati dalla possibilità di garantire lo stoccaggio, la commercializzazione o la trasformazione di colture alternative.

È auspicabile, al fine di contribuire ad una applicazione sempre più valida dal punto di vista agronomico, che tutti i soggetti coinvolti, le associazioni di categoria, le Cooperative Agricole, l'U.G.R.A.A. nonché la Segreteria di Stato per l'Agricoltura, ognuno per quanto di competenza, mettano in atto azioni comuni per ampliare la diversità di specie da avvicendare, assicurando anche ai raccolti di specie o varietà di difficile collocazione sul mercato, la successiva commercializzazione o trasformazione.

Lo schema di avvicendamento colturale sarà impostato insieme ai tecnici U.G.R.A.A., successivamente alla pre-adesione, nelle fasi di perfezionamento e definizione dell'impegno.

Impegno n. 2 - **PIANO DI CONCIMAZIONE/AMMENDAMENTO DEL TERRENO**

Seminativi e colture permanenti

- **Analisi del terreno da effettuare all'inizio del quinquennio.**

L'analisi del terreno dovrà rilevare i seguenti dati minimi:

- tessitura
- pH
- sostanza organica
- azoto totale
- rapporto C/N
- fosforo assimilabile
- potassio scambiabile
- calcare totale
- calcare attivo

Le disposizioni sulle modalità di campionamento (epoca di prelievo, profondità, numero di sub-campioni da mescolare...) saranno fornite dai tecnici U.G.R.A.A.

Gli stessi tecnici U.G.R.A.A., avvalendosi dei dati presenti in letteratura relativi alla definizione delle caratteristiche del terreno e alle asportazioni delle colture in atto (colture permanenti) o da avvicendare, redigeranno un piano di concimazione/ammendamento quinquennale volto a ridurre l'apporto di concimi chimici e a favorire il mantenimento della fertilità naturale del suolo.

Il piano di concimazione/ammendamento, oltre a prevedere le epoche e le frazioni di concime/ammendante da distribuire o interrare, potrà prevedere anche la realizzazione di colture di copertura, inerbimenti parziali anche di sole specie spontanee, per ridurre i rischi di erosione e potrà prevedere la pratica del sovescio per aumentare la dotazione di sostanza organica, tenuto conto dei fabbisogni delle colture, della dotazione del suolo e del rapporto C/N.

L'impegno si pone come obiettivo di limitare le perdite di nitrati per dilavamento, e più in generale di ridurre gli apporti di concimi chimici, i quali, da un lato garantiscono la nutrizione delle colture, ma d'altro lato esercitano una azione negativa e collaterale che inibisce quell'attività microbica del suolo necessaria per mantenere la fertilità naturale del terreno.

Impegno n. 3 - *REGIMAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI*

Seminativi e colture permanenti

La regimazione delle acque di scorrimento superficiale dovrà essere assicurata da idonea rete di affossature primarie e secondarie, attenendosi alle seguenti tabelle:

Seminativi

Accorgimenti per la conservazione del suolo		
Inclinazione del pendio (%)	Lunghezza massima (m) *	Gestione del suolo consigliata
3 - 10	250 - 150	<i>Cover crop</i> (colture di copertura) il più a lungo possibile.
10 - 20	150 - 100	<i>Cover crop</i> come sopra, con possibilità di coltivare il pendio a fasce con colture diverse.
20 - 30	100 - 50	Colture permanenti (foraggiere, etc.)
> 30	100 - 50	Nessuna lavorazione meccanica

Colture arboree permanenti

Accorgimenti per la conservazione del suolo		
Inclinazione del pendio (%)	Lunghezza massima (m) *	Gestione del suolo consigliata
3 - 10	250 - 150	Lavorato o inerbito. Per evitare l'erosione superficiale è sempre preferibile lasciare il terreno inerbito il più a lungo possibile, soprattutto nei periodi invernali.
10 - 20	150 - 100	Preferibile l'inerbimento
20 - 30	100 - 50	Inerbimento
> 30	100 - 50	Nessuna lavorazione meccanica

* La lunghezza va intesa come distanza massima, lungo la linea di massima pendenza, tra due fossi di guardia successivi.

I tecnici U.G.R.A.A., Servizio Assistenza Tecnica e Servizio Vigilanza Ecologica, a seguito di sopralluoghi e verifiche in campo definiranno l'idonea rete di affossature primarie e secondarie, atta a garantire il deflusso delle acque di scorrimento superficiale.

Potrà essere necessaria l'apertura di fossi di guardia permanenti a monte e/o a valle dell'appezzamento, a monte per evitare l'ingresso di acqua di ruscellamento dagli appezzamenti sovrastanti, a valle per impedire all'acqua di ruscellamento di fuoriuscire dall'appezzamento in maniera non regimata, soprattutto se gli appezzamenti sovrastano aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica, quali i calanchi o aree in dissesto.

Le affossature secondarie, non permanenti, dovranno raccordarsi alle affossature principali.

L'alveo delle affossature primarie potrà essere naturalizzato con l'impiego di vegetazione spontanea, avvalendosi delle tecniche di ripristino ambientale dell'ingegneria naturalistica.

Le piante da dimorare per il rinverdimento degli alvei possono essere messe a disposizione dall'U.G.R.A.A.

L'obiettivo dell'impegno è di ridurre i fenomeni di erosione superficiale del suolo.

Impegno n. 4 - *TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE DEL SUOLO*

Seminativi e colture arboree permanenti

È obbligatoria l'adozione di tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino alla pratica della non lavorazione laddove è possibile (seminativi con terreni ben sistemati e non compattati).

Possono essere impiegati attrezzi discissori, ripuntatori ed estirpatori. Tali attrezzature unitamente all'impiego di coltivatori ed erpici fissi risultano utili anche nella preparazione del letto di semina.

Il ricorso all'aratura (profondità di aratura non superiore ai 25-30 cm) e alle attrezzature che richiedono l'uso di potenze elevate (erpici rotanti, fresatrici e vangatrici) va limitato ai casi di effettiva necessità.

L'impiego di strumenti discissori in alternativa all'aratura impedisce la formazione della suola di aratura, responsabile di fenomeni di asfissia radicale, impermeabilizzazione del suolo in corrispondenza della suola, smottamenti superficiali.

Per pendenze comprese tra il 10% e il 20% le lavorazioni andrebbero effettuate per traverso, lungo le curve di livello.

Oltre il 20% di pendenza è consigliabile la non lavorazione, adottando la semina su sodo per le colture annuali, avvicinandole ai prati permanenti, ammettendo, per questi ultimi, le lavorazioni del terreno strettamente necessarie all'impianto, evitando l'aratura e impiegando attrezzi discissori.

Sono vietate le lavorazioni con pendenze superiori al 30%.

Colture arboree permanenti

È obbligatoria l'adozione di tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino alla pratica della non lavorazione laddove è possibile (inerbimento permanente degli impianti con terreni ben sistemati e non compattati).

Possono essere impiegati attrezzi discissori, ripuntatori ed estirpatori, evitando l'impiego dei mezzi che frantumano e polverizzano le zolle (frese, vangatrici...), che consentono la rottura del cotico erboso per favorire l'aerazione dei terreni troppo compatti e l'incameramento di acqua.

Per pendenze comprese tra il 10 e il 20%, ove la disposizione dei filari consente solo la lavorazione a rittochino e non per traverso lungo le curve di livello, è necessario abbinare l'inerbimento totale o parziale (a file alterne).

Oltre all'inerbimento, il deflusso delle acque lungo il pendio va rallentato con fossi livellari disposti trasversalmente alle linee di massima pendenza (i fossi livellari devono avere una leggera pendenza del 2,5% circa rispetto alle curve di livello).

Oltre il 20% di pendenza il suolo deve rimanere coperto il più a lungo possibile, mantenendo il terreno inerbito (anche con la vegetazione spontanea) durante i mesi invernali gestendo la vegetazione infestante attraverso sfalci o lavorazioni leggere che non ribaltino le zolle. Oltre il 30% di pendenza non sono ammesse lavorazioni del terreno.

L'impegno si pone l'obiettivo di contenere i fenomeni erosivi, in particolare di salvaguardare lo strato più fertile del terreno, localizzato in superficie, dalla perdita per ruscellamento, per erosione eolica e per ossidazione della sostanza organica esposta a luce, ossigeno e alte temperature. L'impegno si pone inoltre l'obiettivo di ridurre le perdite per dilavamento degli elementi nutritivi.

Impegno n. 5 - *PRODOTTI FITOSANITARI*

Colture arboree specializzate

1. Controllo periodico, ogni 5 anni, degli atomizzatori e barre irroratrici.

2. Quando disponibili impiegare prodotti fitosanitari commercializzati in contenitori idrodispersibili (idrosolubili)

3. Modalità di distribuzione dei prodotti fitosanitari:

- Adozione di tecniche che consentano di ridurre al minimo indispensabile le quantità necessarie per l'espletamento dell'attività fitoiatrica e la dispersione nell'ambiente.

- Impiego di macchine irroratrici efficienti e correttamente tarate e regolate, per ridurre la dispersione fuori bersaglio e per consentire un'ottimale azione antiparassitaria.

- Nelle barre orizzontali gli ugelli devono essere caratterizzati da ampi angoli di spruzzo per ridurre l'altezza di lavoro e contenere i fenomeni di deriva.

- Pressioni d'esercizio che non superino i 5 bar.

- Sconsigliati volumi superiori a 600 L/ha per evitare il gocciolamento.

- L'aggiunta di bagnanti può aumentare l'adesività del principio ai tessuti vegetali.

- Ricorso a distribuzioni tempestive e mirate.

- Pulizia delle attrezzature impiegate.

L'impegno si pone l'obiettivo di ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari sull'ambiente, poiché un corretto funzionamento delle macchine irroratrici consente una minor dispersione di prodotti fitosanitari nell'ambiente. L'impiego di contenitori idrodispersibili (idrosolubili) e la massima cautela nella conservazione, manipolazione dei prodotti fitosanitari riduce i rischi per la salute dell'operatore agricolo, nonché l'inquinamento legato al lavaggio dei vuoti e allo smaltimento delle giacenze.

Il presente impegno non si applica per i seminativi, ma solamente nelle colture arboree specializzate (vigneti e oliveti)

Impegno n. 6 - **RIPRISTINO DEL PAESAGGIO AGRARIO**

Seminativi e colture arboree permanenti

1. È obbligatoria la messa a dimora di alcune piante da frutto o da legno di vari età locali (pero, melo, susino, albicocco, mirabolani, nespoli... o querce, olmi, pioppi neri...) per ripristinare nei seminativi la fisionomia del seminativo arborato del paesaggio agrario tradizionale e per mantenere la biodiversità agraria nelle tare improduttive delle colture permanenti. Le piante da dimorare saranno messe a disposizione dall'Ufficio Gestione Risorse Ambientali ed Agricole.

2. È obbligatorio il mantenimento di piccole pozze d'acqua, quali punti di abbeverata per la fauna selvatica e microhabitat naturali per le specie erbacee di ambienti umidi, nei punti di fondo valle ove l'acqua tende a ristagnare o in corrispondenza di venute d'acqua, polle sorgive...

Potrebbe essere richiesta l'eventuale realizzazione di piccoli stagni, allargando l'alveo dei torrenti esistenti, in punti che non compromettano la regimazione delle acque e il deflusso delle acque di scorrimento superficiale.

3. È obbligatoria la manutenzione delle siepi presenti nei terreni aziendali secondo le disposizioni dei tecnici dell'U.G. R.A., Servizio di Assistenza Tecnica e Servizio Vigilanza Ecologica A.

Qualora i tecnici dell'U.G.R.A.A. lo ritenessero necessario è obbligatorio l'impianto o il rifittimento di siepi esistenti. Le essenze arbustive e/o arboree saranno messe a disposizione dall'U.G.R.A.A.

5. Divieto di impiego di diserbanti e della bruciatura con il fuoco per la pulizia delle scarpate, dei fossi e delle capezzagne..

6. Disponibilità ad eseguire eventuali interventi di ripristino (drenaggi, smottamenti superficiali di scarpate, erosione di sponde) secondo i principi dell'ingegneria naturalistica. La valutazione di necessità di intervento, la progettazione, l'esecuzione delle opere e i costi esulano dall'impegno.

L'impegno si pone l'obiettivo di migliorare il paesaggio agrario, contrastando la semplificazione derivata dall'abbattimento di siepi e dall'uniformità creata per agevolare la meccanizzazione e l'applicazione di economie di scala su vaste superfici. Il miglioramento del paesaggio agrario non ha solamente una valenza di tipo estetico, anch'essa comunque fondamentale per la valorizzazione turistica e commerciale del territorio, ma assume valore ambientale, in quanto favorisce il mantenimento della biodiversità ambientale. Le siepi e i microhabitat naturali offrono dimora e rifugio ai cosiddetti *ausiliari*, quelle specie animali (vertebrati e invertebrati) che si nutrono di parassiti delle colture agrarie, e in grado quindi di svolgere un'efficace azione predatoria nei confronti dei parassiti che attaccano le colture agrarie.

Impegno n. 7 - **TUTELA FLORA SPONTANEA E FAUNA SELVATICA**

Seminativi e colture arboree permanenti

1. È obbligatorio il mantenimento di **piccole pozze d'acqua**, quali punti di abbeverata per la fauna selvatica e microhabitat naturali per le specie erbacee di ambienti umidi, nei punti di fondo valle ove l'acqua tende a ristagnare o in corrispondenza di venute d'acqua, polle sorgive...

Potrebbe essere richiesta l'eventuale realizzazione di piccoli stagni, allargando l'alveo dei torrenti esistenti, in punti che non compromettano la regimazione delle acque e il deflusso delle acque di scorrimento superficiale.

2. Le **operazioni di fienagione e trebbiatura** vanno obbligatoriamente eseguite procedendo dal centro dell'appezzamento verso i margini, per lasciare vie di fuga alla fauna selvatica.

3. È obbligatoria la **manutenzione delle siepi** presenti nei terreni aziendali secondo le disposizioni dei tecnici dell'U.G.R.A.A., Servizio di Assistenza Tecnica e Servizio Vigilanza Ecologica.

Qualora i tecnici dell'U.G.R.A.A. lo ritenessero necessario è obbligatorio l'impianto o il rifittimento di siepi esistenti. Le essenze arbustive e/o arboree saranno messe a disposizione dall'U.G.R.A.A.

4. È obbligatorio il mantenimento di una **fascia di rispetto** di almeno 1,5 metri (fino a 3-5 m di larghezza) lungo tutto il margine degli appezzamenti, da tenere sfalciata con tagli non contemporanei per garantire le fioriture non contemporanee delle specie erbacee spontanee.

5. **Divieto di impiego di diserbanti e della bruciatura con il fuoco** per la pulizia delle scarpate, dei fossi e delle capezzagne.

6. **Disponibilità** ad eseguire eventuali interventi di ripristino (drenaggi, smottamenti superficiali di scarpate, erosione di sponde) secondo i principi dell'**ingegneria naturalistica**. La valutazione di necessità di intervento, la progettazione, l'esecuzione delle opere e i costi esulano dall'impegno.

L'impegno si pone l'obiettivo di migliorare i microhabitat naturali, contrastando la semplificazione derivata dall'abbattimento di siepi e dall'uniformità creata per agevolare la meccanizzazione e l'applicazione di economie di scala su vaste superfici. Di conseguenza anche le operazioni di trebbiatura e fienagione devono essere condotti in modo tale da arrecare il minor danno possibile alla fauna selvatica. L'attitudine comportamentale di certe specie animali impedisce loro di fuggire dal pericolo attraversando un campo a cielo aperto. Tendono così a rifugiarsi nel fitto della vegetazione non ancora falciata o trebbiata, rimanendo intrappolate al centro del campo, e uccise dagli organi di lavoro dei mezzi meccanici. Invertendo la direzione di lavorazione, dal centro dell'appezzamento verso l'esterno, la fauna selvatica avrà vie di fuga per uscire dall'appezzamento.

L'impegno, analogamente al precedente, favorisce il mantenimento della biodiversità ambientale. Le siepi, le fasce di transizione e i microhabitat naturali offrono dimora e rifugio ai cosiddetti *ausiliari*, quelle specie animali (vertebrati e invertebrati) che si nutrono di parassiti delle colture agrarie, e in grado quindi di svolgere un'efficace azione predatoria nei confronti dei parassiti che attaccano le colture agrarie.

ALLEGATO

Contributi e incentivi economici del Piano agro-ambientale – anno 2010

I contributi e gli incentivi economici vengono definiti nell'ambito degli stanziamenti previsti a bilancio e deliberati annualmente dalla Commissione Risorse Ambientali ed Agricole.

La Commissione Risorse Ambientali ed Agricole, relativamente all'anno 2010, ha stabilito i seguenti importi.

Impegno 1 – Avvicendamento colturale

Schema A: fino a un max di 80,00 Euro per ettaro e per anno

Schema B: fino a un max di 50,00 Euro per ettaro e per anno

Impegno n. 2 - Piano di concimazione/ammendamento del terreno

Rimborso per analisi del terreno: fino a un max di 150,00 € ad analisi e fino a un max complessivo di 750,00 € per l'intera durata del quinquennio.

Solo per colture arboree specializzate e solo in caso di realizzazione di colture di Copertura, inerbimenti e sovesci: fino a un max di 100,00 € per ettaro e per anno.

Il costo dei concimi e degli ammendanti non viene ammesso a contributo, in quanto i concimi e gli ammendanti rientrano negli ordinari costi di produzione.

Impegno n. 3 – Regimazione delle acque superficiali

Affossatura primaria: € 1,5 metro lineare fino a un max di 500,00 €/ha

Affossatura primaria con siepe: € 10,00 metro lineare fino a un max di 3.000 €/ha

Affossatura secondaria (fossi trasversi non permanenti)

per i seminativi: fino a un max di 50,00 € per ettaro (o corpo) e per anno

per le colture arboree specializzate: fino a un max di 150 € per ettaro e per anno

Impegno n. 4 – Tecniche di minima lavorazione del suolo

Seminativi:

fino a un max di 50,00 € per ettaro e per anno

Solo in caso di semina su sodo: fino a un max di 100,00 € per ettaro e per anno

Colture arboree permanenti:

Inerbimento spontaneo: fino a un max di 50,00 € per ettaro e per anno

Inerbimento con sementi acquistate: fino a un max di 100,00 Euro per ettaro e per anno

Realizzazione di fossi livellari trasversali alle linee di massima pendenza: fino a un max di 150,00 € per ettaro e per anno, non sommabili all'impegno n. 3 – Regimazione delle acque superficiali.

Impegno n. 5 – Prodotti Fitosanitari

Rimborso per il controllo/revisione degli atomizzatori ogni 5 anni: fino a un max di 200,00 € per impegno

Il contributo è quello previsto all'art. 49 della Legge 96/1989, rimborso del 50% sugli acquisti di prodotti fitosanitari nel rispetto del regolamento approvato dalla C.R.A.A. che stabilisce i criteri per una difesa fitosanitaria sostenibile

Impegno n. 6 - Ripristino del paesaggio agrario

Un importo forfetario per anno relativo alla superficie complessiva dell'azienda aderente, da determinarsi da parte della C.R.A.A. per ogni singolo caso di applicazione, sulla base di uno specifico progetto aziendale (e sulla base di uno specifico prezzario definito dalla stessa C.R.A.A.).

Impegno n. 7 - Tutela flora spontanea e fauna selvatica

Un importo forfetario per anno relativo alla superficie complessiva dell'azienda aderente, da determinarsi da parte della C.R.A.A. per ogni singolo caso di applicazione, sulla base di uno specifico progetto aziendale (e sulla base di uno specifico prezzario definito dalla stessa C.R.A.A.).